

**MESSAGGIO**

**del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente l'acquisto di un terreno in territorio del Comune di Giubiasco  
per la realizzazione di un Istituto cantonale per persone anziane**

(del 14 febbraio 1964)

*Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,*

Tra i diversi problemi di carattere sociale che sono stati proposti in questi ultimi anni all'attenzione del Gran Consiglio, quello rappresentato dalle esigenze assistenziali delle persone anziane ha trovato nel decreto legislativo per la concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo una concreta, immediata, se pur parziale, possibilità di soluzione; il suddetto decreto è inequivocabile espressione di un dovere che lo Stato riconosce essere di tutta la comunità cantonale: il dovere di predisporre istituzioni moderne ed efficienti dove le persone anziane sole e bisognose di cure, o con famiglia incapace, per motivi vari, ad assicurarsi l'assistenza, trovino condizioni di ricetto e di cura atti a risparmiare loro la pesante amarezza dell'anonimato in una promiscuità che molto spesso richiede rinuncia completa alla loro personalità, alle abitudini stabilite e gelosamente conservate nel corso della vita, agli oggetti cari, a tutto ciò che costituisce ragione essenziale di vita e al quale è legato il fragile equilibrio fisico e psichico dell'anziano.

Nel riprendere davanti al Gran Consiglio il problema delle case di riposo per le persone anziane, ricordiamo che nel nostro Cantone la percentuale delle persone che superano i 60 anni era nel 1961 del 16,5 % pari a 29 000 unità circa, delle quali il 6 % ca. risulta vivere in ricoveri, visto che gli Istituti per anziani del Cantone accolgono complessivamente 1700 persone in età superiore ai 60 anni. Mentre la ricettività delle istituzioni esistenti è sicuramente nettamente inferiore ai bisogni. L'indagine svolta presso i ricoveri del Cantone nel 1961 ha dato un numero di circa 300 domande di ammissione respinte nello spazio di 1 anno da 31 istituti per mancanza di posti è provato che la percentuale relativa al gruppo di persone anziane in confronto al complesso della popolazione è in sensibile e continuo aumento, così come in aumento sembra, purtroppo, essere il numero dei nuclei familiari che, per cause diverse, (inurbamento, appartamenti piccoli, lavoro fuori famiglia della donna, ecc.) si separano dai vecchi genitori.

Pur tenendo presente l'esigenza che l'iniziativa pubblica e privata dovrà, nel campo dell'assistenza agli anziani, avere come primo obiettivo il potenziamento di provvidenze, di istituzioni e servizi sociali che garantiscano il più largamente possibile a questo gruppo di popolazione di condurre una vita indipendente in appartamenti adeguatamente situati e attrezzati e con l'aiuto di servizi familiari, infermieristici e per il disbrigo di lavori domestici, cura particolare deve essere dedicata dallo Stato ad accelerare l'azione di miglioramento e di potenziamento della ricettività in istituti per la folta schiera di anziani che per indigenza, malattia o comunque troppo precarie condizioni di salute non potranno vivere soli.

Lo stato attuale dei 31 istituti esistenti nel Cantone è ben lungi dal corrispondere, nelle strutture logistiche e negli strumenti organizzativi e di cura, ai moderni criteri di assistenza alle persone anziane che il servizio di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ha raccolto in un documento riportante i risultati di studi

condotti in diversi paesi europei : secondo i suddetti criteri le case di riposo per persone anziane, per assicurare funzionalità e aderenza alle esigenze degli ospiti debbono :

- a) sorgere nell'ambito comunale o di comuni consorziati vicini in modo da non allontanare troppo la persona anziana dalla propria famiglia dal luogo ove ha trascorso tutta la sua esistenza e da permetterle di partecipare ancora, anche se limitatamente, alla vita del suo paese ;
- b) disporre di camere a 1 e 2 letti dove la persona anziana o la coppia possa vivere in un minimo di indipendenza e portare il proprio mobilio ;
- c) essere di capienza limitata e organizzata in modo da permettere la creazione di piccole comunità atte ad assicurare un trattamento familiare individuale ;
- d) essere condotte da persone formate sul piano psicologico e assistenziale a capire i vecchi e a dare loro le cure necessarie.

Allo scopo di indirizzare soprattutto i Comuni nello sforzo di dar vita a moderne case di riposo, a migliorare quelle esistenti, lo Stato ritiene doveroso di creare un istituto pilota che concorra anche ad aumentare la ricettività in una zona nella quale carenza di posti si unisce a scarse possibilità di consistente miglioramento e sviluppo delle istituzioni esistenti.

Si fa notare che la Commissione della legislazione nel suo rapporto del 3 luglio 1963 sul messaggio concernente il progetto legislativo sulla concessione di sussidi per la costruzione di case di riposo sottolineava la possibilità dello Stato « di provvedere in proprio a costruzioni del genere » e l'opportunità che avrebbe potuto presentarsi per lo Stato di svolgere attività di promozione attraverso una sua azione diretta.

E' d'altro canto necessario rilevare che la creazione di nuove case di riposo e il miglioramento di quelle esistenti è strettamente legata anche al grado di preparazione professionale del personale direttivo e di assistenza cui affidare le cure agli ospiti anziani.

Un istituto cantonale, servendo la sede di tirocinio pratico per il personale, la cui formazione teorica sarà curata in un ramo specialistico dell'attività della scuola per infermiere, potrà dare un apporto prezioso e considerevole all'efficiente funzionamento delle case di riposo pubbliche e private, che potranno così soddisfare uno dei requisiti richiesti per la concessione dei sussidi.

Per la creazione della Casa di riposo cantonale lo Stato intende acquistare un terreno sito in territorio del Comune di Giubiasco e di proprietà del signor Aldo Mazzola.

Detto terreno, di complessivi mq. 5628, è situato a monte della strada cantonale Bellinzona-Giubiasco in posizione pianeggiante e accessibile dalla suddetta strada con due strade di circa 3 m di larghezza. Di forma regolare e edificabile senza perdite, il terreno in questione, essendo situato tra gli abitati di Giubiasco e di Ravecchia consentirà alla Casa di riposo, la cui capienza è prevista di 50-60 posti letto, di accogliere le persone anziane dei due vicini Comuni senza allontanarle dal loro ambiente abituale.

L'acquisto del terreno sopra descritto determina in totale una spesa di Fr. 479 250.—, per la copertura della quale si chiede al Gran Consiglio la concessione del credito di pari importo.

Vogliate gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

#### PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente :

*Pellegrini*

Il Cancelliere :

*Beati*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito per l'acquisto di un terreno  
in territorio del Comune di Giubiasco per la realizzazione  
di un Istituto cantonale per persone anziane

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 febbraio 1964 n. 1186 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' autorizzato l'acquisto del terreno ai mappali n. 1511 e 1521, sito in territorio del comune di Giubiasco a prezzo di fr. 479 250.— (quattrocento-settantanovemiladuecentocinquanta).

*Art. 2.* — Il credito sarà iscritto alla « parte straordinaria esercizio 1964 » del dipartimento delle opere sociali.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---

